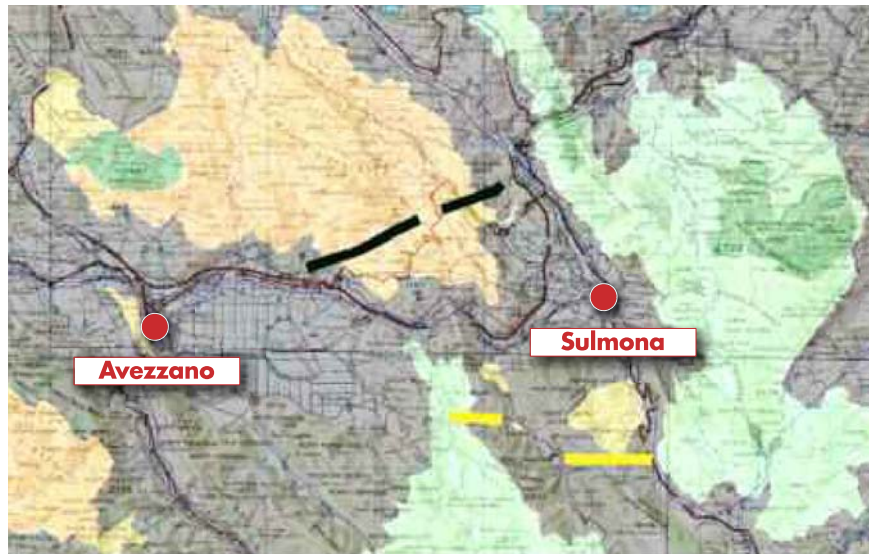


Viabilità

QUATTRO PROGETTI Le bretelle previste da Strada dei Parchi sono 4: quella tra Basciano e Roseto, nel Teramano; il bypass della Valle Peligna nel Sulmonese; un nuovo tratto rettificato tra Torano e Lunghezza; il prolungamento A25 dentro Pescara

Un massacro: cinquanta km di gallerie in montagna

Ambientalisti contrari alle varianti proposte da Strada dei parchi per modificare i tracciati di A24 e A25



Il passaggio dei tunnel (in nero) nelle aree protette (in verde e marrone) nella variante di Sulmona

TERAMO - È battaglia ambientale sul progetto di ammodernamento presentato da Strada dei Parchi lungo le autostrade abruzzesi. A lanciarla sono le maggiori associazioni ambientaliste che ieri sono tornate sul caso. Primo fra tutti il Forum per le Acque che denuncia un nuovo "scempio" ai danni dell'ecosistema abruzzese e dei cittadini della nostra regione. Un progetto, quello presentato da Toto, che adrebbe da un lato ad intaccare le riserve idriche che alimentano tutto il territorio e dall'altro a isolare diversi luoghi che, con la nuove pretelle, verrebbero del tutto tagliati fuori dalla grande viabilità.

IL FORUM. «Cinquanta chilometri di tunnel, lunghi come cinque trafori del Gran Sasso, nelle montagne piene d'acqua. Parco d'Abruzzo, Parco del Sirente, Simbruini, Gole del Sagittario e Gole di San Venanzio traforati per decine di chilometri. Impatti irreversibili su acquiferi, paesaggio, suolo, qualità della vita». Queste le parole del Forum Acqua sul progetto del gruppo Toto per le varianti autostradali di A24 e

A25 che, nell'illustrarne i dettagli, parla di "incubo ambientale e sociale". «I miliardi a Toto - dicono gli ambientalisti - mentre gli abruzzesi pagano due volte, con le tariffe e rinunciando all'ambiente». Il governatore dell'Abruzzo, **Luciano D'Alfonso**, aggiunge, «teme il confronto: niente trasparenza e dibattito su scelte che lascerebbero l'Abruzzo più brutto e depauperato. Contrasteremo il progetto in ogni sede e nelle piazze». Nel corso di una conferenza stampa a Pescara, gli esponenti del Forum hanno mostrato le mappe ufficiali del progetto, già presentate comunemente durante i tavoli istituzionali. Gli ambientalisti parlano di un «delirio di cemento che farebbe entrare nelle tasche della Toto Spa (concessionaria di Strada dei Parchi, ndr.) ben 5,8 miliardi di euro presi dalle tasche dei cittadini». Nel progetto, illustrano, «oltre alle varianti sulle autostrade si prospetta una doppia galleria tra Parco nazionale d'Abruzzo Lazio Molise e Roccaraso, con tunnel sotto la Montagna Grande e il Genzana», un'ipotesi "talmente incredibile" che secondo

gli ambientalisti è solo un «falso bersaglio inserito ad arte per cercare di spezzare il fronte del No che si sta costituendo nelle aree interne», visto che ci sono territori che con il progetto "si allontanerebbero ancor più dall'autostrada, come val Giovenco, Gole del Sagittario e Alto Sangro". «Le falde sarebbero impattate in modo irreversibile con una monumentale perdita della risorsa idrica», sottolinea il Forum Acqua, che ha sovrapposto le mappe con la carta ufficiale della Regione Abruzzo degli acquiferi di interesse. «Stiamo parlando del patrimonio idrico con cui ci dissetiamo e che alimenta fiumi e sorgenti utili a industria e agricoltura. Considerando solo i trafori sarebbero toccati almeno 10 corpi idrici sotterranei di interesse, più di un terzo di quelli della regione e tra i più significativi, un'enormità in epoca di cambiamenti climatici».

IL MASSACRO. «Le aree interne - aggiungono gli attivisti del Forum H2O - verrebbero letteralmente massaccate, con tunnel di decine di

chilometri per bucare i Simbruini e il Sirente, martoriando gioielli ambientali unici in Europa come le Gole di San Venanzio. Sarebbero direttamente coinvolti il Parco nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise, il Parco regionale del Sirente-Vellino, la Riserva del Monte Genzana e la Riserva delle Gole di San Venanzio, senza considerare gli impatti sulle aree immediatamente limitrofe, come la Riserva di San Domenico a Villalago o la Riserva delle Gole del Sagittario. Molte di queste aree - proseguono - sono siti della Rete Natura2000 dell'Unione Europea per l'importanza faunistica e floristica. I tracciati demolirebbero letteralmente pareti di nidificazione di specie rarissime come Aquila reale, Falco pellegrino, Gracchio corallino, Lanario (specie addirittura prioritaria per l'Unione Europea) e siti di piante uniche al mondo come il Fiordaliso del Sagittario. Solo il massiccio del Sirente verrebbe devastato con un traforo di quasi 13 km e con altre due gallerie di 2,3 km e 3,9 km che sarebbero collegate da un viadotto sulle Gole di San Venanzio. I Sim-



Lo svincolo di Torano tra A24 e A25

RIPATTONI ARTE 2016

L'OCCHIO ASCOLTA

TALENTO È TERRITORIO

23/30 LUGLIO 2016

RIPATTONI-BELLANTE-TERAMO

Comune di Bellante

Comune di Ripattoni

Comune di Bellante

Comune di Ripattoni

Comune di Bellante

Comune di Ripattoni

Coserv. Di Paolo

Arredamenti

Matrix sanitari

Di Pietro Calzature

Macelleria Di Daniele Paolo

Farmacia Foschi

Resilienza | **Scomposizioni del reale** | **L'Albero è bianco, il Prato è azzurro** | **Corpo a Porco**

Cre-Action | **Metamorphosis** | **Incursioni di Anura Nu, Gedo, MonkeyUrbanProject**

Direzione artistica Gianni Melozzi

Lunedì 25 luglio ore 20
Aperilibro con "Rosa Sangue"
antologia fantastica per raccontare il femminicidio a cura di Donato Altomare, Loredana Pietrafesa.
Ospite autrice: Annarita Petrucci

ore 21
Resitituzione residenza artistica "Scomposizioni del reale" a cura di Mariateresa "Metta" Diomedes

Concerti **ore 22**
Nanco (rock)
ore 23
LaBase (alternative rock)

Martedì 26 luglio ore 20
Aperilibro con "Vulèsse arjè"
di Rina Di Antonio,
diario poetico dedicato alle "genti" di Ripattoni.
Con **Marcello Sgattoni** e **Sandro Melarangelo**

ore 21
Resitituzione residenza artistica "Scomposizioni del reale" a cura di Mariateresa "Metta" Diomedes

ore 22 Concerto **Baluba Beat** (swing)

Mercoledì 27 luglio ore 20
Aperilibro con "Nel cielo di Erode"
di Andreina Moretti
con Loredana Marcelli, Sara Iannetti, Livio Libbi

ore 21
Resitituzione residenza artistica "Scomposizioni del reale" a cura di Mariateresa "Metta" Diomedes

Concerti **ore 22**
Eurospeed (indie rock)
ore 23
Johnny DalBasso (rock-blues)
OneManBand

Tutte le sere **LOUNGE BAR** | **STREET FOOD** | **MUSICA**

PRO E CONTRO Sei miliardi di euro stimati, tutti a carico del privato Strada dei Parchi, che chiederà il pedaggio; dall'altra parte l'impatto ambientale ed il consumo di suolo agricolo e montano



L'impatto dei tunnel (in nero) su bacini acquiferi della regione (in azzurro)



bruini sarebbero perforati da un traforo di quasi 10 km. Complessivamente sono previsti nove tunnel maggiori di 1 chilometro, sette lungo le autostrade e due con lo specchio delle allodole che ri-

L'ATTACCO

Gli ambientalisti hanno attaccato D'Alfonso reo di aver nascosto le carte. In realtà erano note ormai da diverso tempo

guarda l'alto Sangro».

LE BRETELLE. «La Val Vomano, una delle poche valli abruzzesi con ancora un po' di agricoltura - dicono al Forum - sarebbe svenata da un'autostrada di 24 chilometri per sboccare a Roseto degli Abruzzi con consumo di suolo irreparabile e risibili vantaggi a fronte di costi incredibili. In Valpescara si propone una bretella che taglierà le campagne di Spoltore». I risparmi di tempo ipotizzati, secondo gli ambientalisti, «sono immaginari e comunque di pochi minuti» e «allontanando l'autostrada da valle Peligna, valle del Sagittario e valle del Giovenco non si è calcolato che i tempi di percorrenza per molti cittadini aumenterebbero a dismisura, compensando in negativo i presunti vantaggi». Infine, si chiedono al Forum, «chi gestirebbe la costosissima manutenzione dei lunghi tratti che verrebbero dismessi proprio per

gli alti costi di gestione?». L'appello è a tutti i cittadini italiani, «affinché si organizzino per difendere i propri interessi e il patrimonio ambientale collettivo».

L'ATTACCO. L'ultima stoccata è quella riservata al governatore D'Alfonso reo di aver nascosto una parte dei documenti. «Riteniamo vergognoso che la Regione Abruzzo e il suo presidente, Luciano D'Alfonso, non abbiano divulgato sul sito istituzionale della Regione tutti le carte disponibili di un intervento che, a furia di cemento e talpe, cambierebbe in peggio i connotati della regione - conclude il Forum Acqua - Da oltre un anno si susseguono riunioni e addirittura pareri favorevoli. Dopo aver visto gli elaborati - sottolineano gli attivisti - l'unico motivo valido che potrebbe giustificare questo atteggiamento è che il presidente D'Alfonso abbia paura delle reazioni a un progetto che pare disegnato per creare più danni possibili sotto tutti i punti di vista massimizzando i ricavi del gruppo Toto. Sta cercando forse di mettere tutti davanti al fatto compiuto mantenendo i cittadini all'oscuro di quanto si discute nelle 'segrete stanze', con il risultato che Comuni, associazioni e cittadini da mesi inseguono pezzi di documenti e deliberano del progetto?» si chiedono.



Il progetto complessivo delle bretelle di Stada dei Parchi (in rosso)

Tutti contrari alle due bretelle di Toto

Dal Wwf a Legambiente, passando per Italia Nostra, Fai e Archeoclub

TERAMO - Una serissima minaccia per l'Abruzzo è uno schiaffo per gli abruzzesi: questo - secondo Wwf, Legambiente, Pro Natura, Fai, Italia Nostra, Marevivo e Archeoclub - rappresenta il progetto del gruppo Toto di modifica del tracciato autostradale della A24 e della A25. Non è un caso, per le sigle, se contro la progettata variante si sta creando nella regione un movimento d'opinione che vede uniti amministrazioni locali, associazioni e politici. Migliaia di cittadini che tutti insieme, come già accaduto in altre occasioni (terzo traforo del Gran Sasso, Centro Oli di Ortona, Ombrina Mare, solo per citare gli episodi più recenti) sono pronti a scendere in campo per difendere il territorio «messo a rischio da interessi imprenditoriali e da una politica incapace di tenere conto dei reali bisogni della collettività e di guardare seriamente al futuro della regione. Già nel gennaio scorso, quando si cominciò a parlare sulla stampa della modifica del tracciato autostradale, denunciammo l'assurdità di un progetto che, tra l'altro, andrebbe a incidere sull'area delle sorgenti del Pescara, là dove nel sottosuolo c'è il bacino imbrifero più grande d'Italia e forse d'Europa, che fornisce acqua potabile a oltre metà degli abruzzesi; un

progetto che attraverserebbe Sic e riserve regionali di importanza strategica per la natura in Abruzzo - si legge in una nota - che rovinerebbe per sempre paesaggi unici, vera ricchezza di questa regione. Nel solo tratto abruzzese sarebbero infatti previsti altri cinque trafori, diversi viadotti, bretelle... con un impatto paesaggistico enormemente negativo. La definimmo già a gennaio un'opera inutile e devastante per l'ambiente. Un giudizio che non possiamo che ribadire oggi, quando emergono inquietanti dettagli su questo progetto. Wwf, Legambiente, Pro Natura, Fai, Italia Nostra, Marevivo e Archeoclub chiedono al Governo di non prendere neppure in considerazione la modifica proposta dal gerente e ai consiglieri regionali abruzzesi, qualsiasi sia il loro gruppo politico di riferimento, di opporsi decisamente e chiaramente a questo folle progetto, sostanzialmente inutile per la collettività e dannoso per l'ambiente, da bocciare senza mezzi termini. È inoltre auspicabile che ogni comune della regione, non solo quelli direttamente coinvolti nel tracciato, faccia sentire la propria opposizione: sono infatti sotto attacco gli interessi veri e profondi di tutti gli abruzzesi e tutti insieme dobbiamo difenderci».

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE «SERVE IL PARERE ANCHE DI QUELLI NON COINVOLTI DIRETTAMENTE»

Di Pangrazio: «A decidere dovrebbero essere i Comuni»

TERAMO - E sulla questione del progetto delle varianti, proposta al Governo dalla Società concessionaria Autostrada dei Parchi, è intervenuto anche il Presidente del Consiglio regionale, **Giuseppe Di Pangrazio**, che ha ritenuto importante la sospensione della deliberazione di presa d'atto e la disponibilità mostrata dal Presidente D'Alfonso a ripartire dall'ascolto delle rappre-

sentanze istituzionali, territoriali e locali sul tema delle infrastrutture strategiche ed autostradali in Abruzzo. Di Pangrazio ritiene inoltre molto importante la consultazione dei sindaci dei territori della Provincia dell'Aquila (Carsolano, Marsicano, Subequano e Peligno) che sono interessati dagli interventi per la messa in sicurezza dell'asse autostradale e che hanno espresso

obiezioni e valutazioni sulle opere proposte dalla società concessionaria. «E' opportuno che siano i sindaci nella loro autorevolezza e rappresentatività delle popolazioni - dichiara Di Pangrazio - ad esprimere le loro valutazioni alla Regione Abruzzo nell'interesse generale. Le infrastrutture autostradali abruzzesi, che hanno una grande rilevanza di interconnessione nazionale,

devono comunque mantenere la piena funzionalità e coerenza con la tutela di tutti i territori interni in ragione del loro sviluppo. E' da una comune valutazione con i sindaci - conclude il Presidente del Consiglio regionale - che deve scaturire ogni decisione sulla gestione delle autostrade abruzzesi e sul modo migliore di provvedere alle opere di messa in sicurezza».

